

# Anime inquiete

*DarioC 85*

*Alla ricerca di sé*

22 poesie

**Scrivere**

## **Eppure rimango ancora tuo figlio**

*Famiglia (18/10/2009)*

E' quando l'anima  
piove in lacrime  
che più forte sento  
la tua  
mancanza

E' quando il vento  
mi batte in faccia  
che sento i graffi  
di consigli  
mai avuti

Chiudesti gli occhi

Eppure il sole  
splende ancora

Eppure rimango  
ancora tuo figlio

Spero di non averti  
ancora  
deluso

---

---

## Pioggia o pianto?

*Brevi (23/10/2009)*

Scrosciano cieli  
tuonando di rabbia  
tra gocce d' attesa  
di nuovi sereni...

---

## Il mio cimitero più bello

*Introspezione (24/10/2009)*

Ragione becchina  
ha scavato la fossa  
ad ogni mio sogno  
caduto in disuso.

Ormai sono anni  
che non porto fiori  
al mio cimitero più bello...

Ora non posso  
rimandare oltre.  
Sento il bisogno  
di rileggere  
sulle decine di lapidi  
ricordi,  
dando così nuova pace  
ad inquietanti spettri  
che s' avanzano lenti,  
turbando le notti  
d' assuefatta solitudine!

Sull'ultima lapide,  
di rosso e d' argento,  
ho scritto il tuo nome...

Sto cercando confini  
al mio essere vivo,  
ma quello che trovo  
son solo orizzonti...

---

I sogni non sanno far ombra  
a timidi raggi di sole  
per questo riesco ogni giorno  
a vestirmi di nuovi colori

Non ho ricchezze  
e neppure allori  
non ho pregi  
non sono un principe

Ciò che la vita mi ha dato  
è una mente a suggerirmi parole  
ed una mano appena capace  
di scrivere versi mediocri  
dettati da un povero cuore

Forse non avrò  
ne' foglio né matita  
ne' soldi per l'inchiostro  
ma ho piedi docili al mio comando  
che sapranno portarmi  
dov' è un po' di sabbia  
per scrivere con le dita

Sapranno le mie lacrime  
plasmare frammenti d' argilla  
e sarò vento  
e sarò pioggia  
scrivendo dolcemente  
sulla polvere ciò che sono

Camminerò a piedi scalzi  
per attutire i miei passi  
sarò brezza che sussurra nel tempo  
per non disturbare nessuno  
e nella notte  
non ti accorgerai del mio passaggio

Coprirò con fiocchi di neve  
le catene che mi legano i polsi  
e col sangue sul candido manto  
ancora scriverò le mie parole

E se pure il destino beffardo  
riuscirà a fermarmi le mani  
con la voce o col pensiero  
darò voce alla mia anima

E dal cielo un angelo  
che un giorno fù mio padre  
ascolterà le mie parole  
e sarà vento  
e sarà pioggia  
ed io sarò comunque libero

---

Stanza buia  
e tremula luce di candele  
si perde nel fumo sel silenzio

Anime sciolte nelle ampolle  
e rosso sangue  
in molteplici fiale

Fogli a centinaia  
sparsi sul pavimento  
ricolmi di calcoli impazziti  
disordinati  
allucinazioni di mente malata

Le mani nei capelli  
ed imprecazioni a quell'unica variabile  
che il calcolo non sa esplicitare  
logaritmi di ferite  
e di vite non capite

Occhi ormai disorientati  
a cercare l'errore maledetto  
e tutto per una stupida pietra  
che trasformi in oro  
il tuo disinteresse  
una pietra che porti il tuo nome  
o almeno  
qualcosa di simile

Mentre trovo

solo nuove formule  
ad un caos di solitudini

---

Asolta adesso  
questo mio silenzio  
gli occhi hanno  
una loro voce  
ascoltali

Di noi non resta  
che questo silenzio  
immobile  
che ti chiama e cerca  
un cenno d' assenso

Sono un'anima fragile  
ma non me ne vergogno  
e cerco chi  
nel mio silenzio  
mi spogli la mente  
da incubi non morti  
e mi vesta l'anima  
la protegga

Cammino intanto  
in questa landa nebbiosa  
che odora di pioggia  
ascoltando il vento  
che muove tra le fosse  
di un domani che per noi  
è solo silenzio

E' vero

sono un'anima fragile  
ma per il tempo che passa  
questo non fa differenza  
ed ormai è l'abitudine  
a farmi restare solo  
in silenzio

---

Lo frequento ormai da anni  
cliente abituale  
ed un poco affezionato  
ma come sta cambiando  
e quanto è già cambiato  
mi sento a volte strano

Angeli incravattati  
sempre al solito tavolino  
giocano a carte  
bestemmiando sugli assi

I diavoli al bancone  
bevono "Sangue di Giuda"  
e parlano d'amore  
mangiando noccioline

Dracula se ne sta  
sempre in disparte  
con occhiali da sole  
a sorvegliare avidamente  
stretta al collo  
Bloody Mary

Dorian Gray  
si dipinge in uno specchio  
mentre Narciso  
di nascosto se la ride

Babbo Natale ormai da anni

si chiude in bagno  
a sniffare coca  
e "fare viaggi" con le renne

Cenerentola in cucina  
non ha mai smesso un attimo  
di caricare lavastoviglie

Signora Morte sul giornale  
legge compiaciuta  
i suoi capolavori  
tra guerre ed attentati  
e la pagina dei necrologi

Ricordo quando entrarono  
i tre Magi con i doni  
a chiedere informazioni  
che il tom- tom non funzionava

I nani guardano al plasma  
lo striptease di biancanevi  
tanto ormai sono in pensione

Alì Babà al video- poker  
si sta mangiando un po' alla volta  
i soldi dei ladroni

Aladino fa la fame  
e passa tra i clienti  
a vendere tappeti sgualciti

Le amazzoni in gruppo  
giocano a freccette  
e le valchirie al karaoke

strimpellano Carmina Burana

Giacca e pantaloni  
signor nessuno entro dalla porta  
ed ordino una birra  
tra qualche risata  
ed occhiate di traverso

L'oste Mangiafuoco  
mi segue a sguardo torvo  
perché non ho accettato  
di diventare cameriere burattino

Mi siedo alla finestra  
e guardo fuori  
sognando di baciare  
una bella addormentata

Forse nevica

---

Con abile gioco di mani  
mischio queste poche carte  
per un gioco  
che nessuno ha mai inventato  
e del quale  
non si sa la soluzione

Quattro parole a caso  
saranno la formula magica  
a fare scena  
per un pubblico inesistente

E mi ritrovo  
io stesso mischiato tra le carte  
fante di bastoni  
a chi cerca il re di danari

Nessuna lacrima versano le carte  
tra le dita di abili giocatori  
nessuna parola  
nessun commento  
la gloria forse  
di una geniale giocata  
senza meriti  
per poi ritornare nel mazzo

A metà strada  
tra gioco e giocatore  
invento il trucco di prestigio  
che finirà comunque

nel mazzo con le carte

In fondo ciò che si ricorda  
non è il gioco  
e neppure il giocatore  
che la vita sempre  
finisce dentro a un mazzo

---

## C'era un vecchio quel giorno sul mare

*Riflessioni (15/01/2010)*

C'era un vecchio  
quel giorno sul mare  
seduto a perdersi  
tra vaghi istanti  
dei suoi ultimi respiri

Mi sedetti accanto  
e mi parlò del ieri  
di quanto poco basti  
al cuore per morire  
alla mente per perdersi  
in un rimpianto

Non capivo  
non capisco le logiche  
della fine di qualcosa  
io che sono all'alba  
ed i miei occhi  
non vedono che la luce

Lui protese il dito  
indicando l'orizzonte  
con mano a lacrimare  
delle sue dita tremanti  
e questo mi sibilò nel vento

Cammina ragazzo  
segui il tuo destino  
raggiungi quel punto  
dove il cielo tocca il mare

Cammina ragazzo  
raggiungi i tuoi sogni  
inseguili ogni giorno  
alla luce del sole  
che ancora ti brilla negli occhi

Cammina ragazzo  
ma ad ogni tramonto fermati  
ricordami seduto  
guarda il sole che cade  
la fine di un giorno  
è la fine di una vita  
la tua che rinascerà nel sonno

E guardando quel tramonto  
capirai la fine del tutto  
imparerai a pensare al tuo ieri  
per dare forza  
al tuo cammino di domani

Cammina ragazzo  
ma non scordare mai  
che più del cammino  
servono i tramonti

---

## I dannati di Goolan

*Introspezione (06/02/2010)*

Ormai fanno pena  
guarda i soldati di Goolan  
schierati ancora  
pronti alla battaglia  
che più non ci sarà

Guarda i fieri guerrieri  
dalle mani è caduta  
l'ultima goccia di sangue  
involucri svuotati  
senza pelle  
senza ossa  
senza dio

Armature impolverate  
tenute in piedi dal tempo  
dalla polvere rossa  
e dalla noia

Terrorizzarono il mondo  
sudavano odio  
vapore livido  
che leccava le loro fronti  
e luccicava sul ghigno di morte

Ed ora sono solo pagliacci  
tinti di inconsistenza  
schierati marciano a vuoto  
il tempo ha prosciugato  
persino la loro espressione

Guarda i dannati di Goolan  
il loro stendardo sgalcito  
strappato e polveroso  
che reca l'effigie del ragno

L'illusione non tesse più  
la sua tela nel mio cuore  
il re è stato sconfitto  
e i guerrieri di Goolan  
vagano a cercare la loro lapide  
il loro cimitero di guerra

Dannati spiriti  
truppa senza comando  
a vagare nel buio  
per loro costruito  
tra i loro stessi cadaveri  
costretti a calpestarsi

I dannati di Goolan  
gridano pietà al cuore  
ma l'illusione non tesse  
più la sua tela

---

La luce in silenzio  
ha chiuso le palpebre ad ovest  
e sono sagome impalpabili  
le nubi tratteggiate dalla luna

Sentire che il cuore si apre  
alzare la mano  
guardare il contorno delle dita  
dispersersi nell'infinito

Canto di grilli e rane  
sibila il vento  
a costeggiare la lunga siepe

Nel buio travesto i miei sogni  
li fingo fantasmi  
e come nubi all'apparire del giorno  
avranno già diversa forma

Canto di grilli e rane  
sibila il vento  
troppo lunga la siepe  
per una sola notte  
troppi i sogni  
per una sola luna

---

Eccomi  
strada sbagliata  
verso me stesso  
piedi sporchi  
mani coperte di spine

Sassi sassi sassi  
sangue perso  
carne strappata alla vita

Scheletri d'albero  
e foglie d'ortica  
ali per andare lontano

Come ombra è errore alla vista  
io sono errore al mio tempo  
carnefice ucciso e rinato  
mille volte  
ad ogni alba  
in ogni tramonto

L'errore è la parte più vera  
i piedi fanno male  
sono vivo

L'orizzonte è ancora lontano  
e quindi sempre lo stesso  
confine che non racchiude  
dispersione di polvere e sogni

Restano gli occhi  
errore dell'anima  
leggili

Quando piove  
spesso è primavera

Sassi sassi sassi  
ed erba verde alla prossima curva  
in questa strada sbagliata  
verso me stesso

---

## Facce della stessa medaglia

*Impressioni (11/04/2010)*

Tiri a sorte con la notte  
domande senza risposta  
faccia gialla faccia scura  
faccia della stessa luna

E domani sarà presente  
solo qualche stella un po' spenta

Dal salice scrosciano le foglie  
ed il fosso gorgoglia piano  
ancora curva al vento il melograno  
sotto le facce della stessa luna

---

S'incensa terra lentamente  
al limitare dei chiacchierini fossi  
di candido vapore silenzioso  
mentre percorri i soliti asfalti  
neri come i suoi occhi  
neri come quella notte  
che partorì la voglia di cambiare  
strada o tempo  
o te che la percorri

E ride la civetta  
ride o piange nel vapore  
tra dodici rintocchi in divenire

---

## Latte, biscotti e qualche parola inutile

*Riflessioni (06/05/2010)*

Si sveglia innocente il mattino  
pulito dalla pioggia della notte  
parto di luna ed orizzonte  
e qualche ora sola

Figlio del buio e del silenzio  
fratello a stelle dalla voce sconosciuta  
a stelle sconosciute  
come figlio e fratello abbandonato  
come figlio e fratello di nessuno

Apri gli occhi a quella luce  
che per lui stesso illumina la notte  
dimentico della madre  
lontano dai fratelli  
destinato all'altra parte della vita  
quella senza consigli  
dove è lui a dettare l'esperienza

-è tutta un'illusione-

Stelle lontane per noi non sono soli  
e per noi non è mai notte il sole

-è tutta un'illusione-

Il giorno è un'illusione  
-l'universo vive nella notte-  
non siamo che notte e silenzio  
e lo capiamo alla mattina

con gli occhi sbarrati dal sonno  
-davanti latte e biscotti-  
nessuna parola inutile

Finiscono i biscotti  
si svegliano le voci  
e cediamo all'illusione

Il cuore resta immerso nella notte

---

## Anche il passato ha una fine

*Riflessioni (14/05/2010)*

Strana questa quiete  
fiori bianchi specchiati sullo scudo  
-profumano-  
cielo azzurro e sole  
nessun ristoro alla coscienza  
prude il naso per la polvere  
mandorli e magnolie  
-profumano-

Guardi da lontano il tuo nemico  
è dall'altra parte della valle  
c'è silenzio  
eco al respiro dei suoi cavalli  
eco al respiro dei tuoi soldati  
batte come lama sullo scudo  
il tuo onore  
-i corvi li ha già portati il vento-

Strana questa quiete  
fiori bianchi specchiati nello sguardo  
-profumano-  
non è più il fango polvere  
impastata di sangue e di sudore  
non c'è più di fronte il tuo nemico

Scorre tranquillo il ruscello  
-ancora tranquillo-  
ma in pochi lavaste la spada  
quel giorno  
e l'acqua pulendoti il viso

si tinse di rosso

All'armatura hai dato onore  
hai dato onore al nemico  
-tiepida goccia sul sasso-  
ma sai che l'eroe non ha passato  
l'eroe non ha futuro  
l'eroe è solo causa di se stesso

Adesso non sei più soldato  
eroe non lo sei mai stato  
dentro quella quiete ti pesa

-adesso puoi chiudere gli occhi-

---

## Il cimitero dei burattini rotti

*Introspezione (22/05/2010)*

Filtra un po' di luce  
dalle inchiodate assi alla finestra  
faro beffardo  
manine di legno e faccetta sbiadita  
ecco l'ultimo spettacolo in scena  
silenzio e polvere e ragni  
occhi dipinti che non si chiudono  
ma nel buio sanno pensare  
sanno dire e immaginare  
sanno sognare  
sanno piangere

Maledetto burattino  
le braccia le avresti alzate per anni  
chissà ancora quanti  
ma dovevi cercare un motivo  
volevi capire la tua parte

Hai rotto il filo  
-maledetto-

Principe dei burattini rotti  
sono così lunghi i giorni adesso  
hai sbagliato tempo  
hai sbagliato rivoluzione  
e nel buio metti in scena  
tutta la tua solitudine

Principe degli sconfitti  
baciato dal quel solo raggio di sole

ironia del destino  
manine di legno e faccetta sbiadita  
riposa in pace tra gli altri burattini

Nessuno sa che la guerra  
tu l'hai vinta

---

Vagano le ore  
braccia ciondoloni  
non basta la notte a far dormire l'attesa  
e vagano pure i pensieri  
braccia ciondoloni  
parti scomposti del cuore  
parti di notte e silenzio

Lucida il cavaliere l'armatura  
appena si fa tramonto  
e il granatiere prepara le sue bombe  
ogni notte riprendono le armi  
ed il buio è il campo di battaglia  
ragione e sangue  
spada e fuoco  
a loro modo sempre onore

E nell'alba si veste candida  
tra sangue e sudore  
e morti e morti  
la sposa senza eroi  
principessa  
senza trono e senza regno  
e fila raggi di sole  
ordito di lacrime e pioggia  
ogni arcobaleno è la sua tela  
ogni temporale tuona  
la sua promessa

Lontana dalle guerre

lontana da ogni notte  
attende ritornare l'abbraccio del destino

Coscienza

---

## Quando all'aurora

*Introspezione (19/07/2010)*

Si sporca le dita di rosa  
la nera mano della notte  
ed azzurro ad est  
al più lontano orizzonte

Corrono lente  
le vaghe rade stelle  
affrettandosi verso il confine  
che fa della loro notte giorno

Mai sapranno dell'intenso azzurro  
né del verde né dell'arancione  
e di rugiada piangeranno scomparendo  
-ma non di dolore-

Solo nascendo al suo dolce limitare  
possono sognare  
cosa c'è dopo la notte

---

## Un giorno qualunque

*Introspezione (12/09/2010)*

Cielo indaco  
tuonava il nitrito  
degli ultimi unicorni  
con ali protese ai quattro soli

Un lampo  
uno squarcio  
l'argenteo sangue  
disperdendosi a gocce  
fu trofeo all'avida mediocrità

Cielo indaco  
tuona il nitrito  
dei cavalli pronti alla battaglia

E cadono bombe  
come uccelli abbattuti dal freddo  
dal gelo pungente del non credere  
spargendo le loro piume  
argentee come sangue d'unicorno  
-la storia non cambia-  
a portare silenzio

---

## Niente da spiegare

*Introspezione (17/09/2010)*

Gessato è l'abito perfetto  
a vestire i doppi sensi  
che camminano lungo le strade  
fumose e bagnate  
quando la notte è sempre senza luna  
ed il bicchiere sempre troppo vuoto  
e quella musica a spaccare la testa

-che senso avrà una nota  
buttata a caso nella vita-

I lampioni fanno luce  
solo sopra ad ogni tuo "non"  
che solo per questo ci pensi  
come fosse il testo a quella nota  
tra asfalti di silenzi  
lunghi e neri come il tempo  
prima e dopo il battito di ciglia

Ed inciampi ad ogni tombino  
improvvisazione voluta di passi  
da vivere e non spiegare

-Stonare è un'arte  
che non s'impara-

---

# Indice

|                                                  |           |
|--------------------------------------------------|-----------|
| <b>Eppure rimango ancora tuo figlio.</b>         | <b>2</b>  |
| <b>Pioggia o pianto?</b>                         | <b>3</b>  |
| <b>Il mio cimitero più bello</b>                 | <b>4</b>  |
| <b>Luce</b>                                      | <b>5</b>  |
| <b>Libero.</b>                                   | <b>6</b>  |
| <b>Alchimista del caos.</b>                      | <b>8</b>  |
| <b>Anima fragile.</b>                            | <b>10</b> |
| <b>Al bar "Vita"</b>                             | <b>12</b> |
| <b>Il prestigiatore</b>                          | <b>15</b> |
| <b>C'era un vecchio quel giorno sul mare.</b>    | <b>17</b> |
| <b>I dannati di Goolan.</b>                      | <b>19</b> |
| <b>Buio</b>                                      | <b>21</b> |
| <b>La strada.</b>                                | <b>22</b> |
| <b>Facce della stessa medaglia</b>               | <b>24</b> |
| <b>A tu per tu.</b>                              | <b>25</b> |
| <b>Latte, biscotti e qualche parola inutile.</b> | <b>26</b> |
| <b>Anche il passato ha una fine.</b>             | <b>28</b> |
| <b>Il cimitero dei burattini rotti</b>           | <b>30</b> |
| <b>La vedova bianca</b>                          | <b>32</b> |
| <b>Quando all'aurora</b>                         | <b>34</b> |
| <b>Un giorno qualunque</b>                       | <b>35</b> |
| <b>Niente da spiegare</b>                        | <b>36</b> |